

## Biagio Cacciola, portavoce di 'Nazionalità Solidale'

# 'Sanità, fondamentale il ruolo della Mandarelli'

«**M**ai, come in questo momento, è opportuno un dialogo tra le anime che compongono il centro-destra. In particolare, è fondamentale sostenere l'azione risanatrice della Presidente Polverini. Sappiamo, infatti, in quale situazione versava la Sanità nel Lazio due anni fa. Tanto disperata da essere commissariata». Biagio Cacciola, portavoce dell'Associazione 'Nazionalità Solidale', prende posizione in difesa del ruolo del presidente della Commissione Sanità Alessandra Mandarelli. Cacciola dice: «Nonostante ciò, l'azione della Regione è stata finalizzata a sostenere le categorie più deboli ed ad intervenire con iniziative specifiche, sostenute in primis dal consigliere Mandarelli, come la legge sull'Alzheimer e l'impegno in corso per rafforzare la rete socio-sanitaria e l'assistenza a domicilio. Va chiarito che la politica svolge il suo ruolo in questo campo e non nella gestione diretta



Biagio Cacciola, portavoce dell'Associazione 'Nazionalità Solidale'

della struttura sanitaria. Per questo vi sono i direttori delle Asl, con la loro capacità di organizzazione e gestione dei servizi sanitari. Tanto per intenderci, far arrivare un camper a Frosinone per uno screening medico gratuito non è sostitutivo di nessun servizio sanitario, ma occasione suppletiva che dovrebbe essere vista come un'ulteriore opportunità e non criticata. Per quanto riguarda i voti di preferenza presi dai vari consiglieri regionali, è bene ricordare che, mai in precedenza, nessun consigliere, inserito per ca-

pacità riconosciuta nel listino, aveva accettato contemporaneamente di conquistare con difficoltà, ma con grande determinazione, voti molto più difficili, ma 'pesanti' nel proporzionale. Alessandra Mandarelli lo ha fatto e questo va a suo merito. E' bene dunque pensare a svolgere il proprio ruolo senza polemiche, per il bene di tutti i cittadini e del centro-destra, con una disponibilità al dialogo che è stata sempre manifestata, senza nessuna riserva, dalla presidente della Commissione Sanità».

## CEPRANO Promosso un bando pubblico dal sindaco Giovanni Sorge

# 'Revitalizzare l'economia si può'

**R**evitalizzare l'economia di Ceprano, questa la parola d'ordine di Gianni Sorge, che vuol dare un impulso nuovo all'asfittica situazione economica della città. Per dar più movimento all'economia e sviluppo all'occupazione il sindaco ha pubblicato un bando pubblico, nel quale il territorio è stato diviso in tre fasce, al fine di ottenere le licenze per la somministrazione: il centro, lo Scalo e la periferia. Tre aree che da tempo soffrono della crisi economica che attraversa il Paese e che nei centri minori è più sentita, in quanto la domanda è minore proprio per il minor numero di abitanti. E Ceprano, che ha circa novemila residenti, rispetto agli altri centri ha un comprensorio abbastanza vasto di comuni vicini che hanno come punto di riferimento le numerose attività commerciali cepranesi. Infatti, rispetto agli abitanti ha un consistente numero di negozi e centri commerciali, discount ed esercizi di vario genere. Inoltre ha una vasta area industriale, per cui molti lavoratori provengono da diverse parti della provincia e molto spesso fanno le loro spese a Ceprano. Ma la crisi, prima industriale, ha portato alla chiusura di diversi stabilimenti, con la conse-

**Il territorio è stato diviso in tre fasce al fine di ottenere le licenze per la somministrazione: il centro, lo Scalo e la periferia**

guente contrazione degli acquisti dei residenti e dei pendolari, poi quella generale che da qualche anno ci fa assistere alla chiusura di diverse attività commerciali o alla cessione di esse ad altri gestori. Insomma, un'economia sofferente, per cui Gianni Sorge, da imprenditore, ha

pensato di poter arginare un po' la crisi con concessione di licenze di somministrazione, dividendo, appunto, il territorio nelle tre suddette macro aree. Tutto ciò per offrire più opportunità di lavoro e di investimenti, per il rilancio del territorio e dell'economia. Quindi l'amministrazione comunale metterà in campo tutti gli strumenti e le iniziative possibili, per incentivare i settori produttivi. Così Ceprano potrà rinascere anche come polo di attività turistiche, alberghiere e di ristorazione e servizi".

E. N.

CEPRANO Tema del convegno organizzato nei giorni scorsi presso la sala dell'Ex-cinema Alfieri

## 'Il Risorgimento nell'attuale provincia di Frosinone'

Dalla campagna pontificia per arrivare alle singole figure che hanno caratterizzato il periodo

**L**a sala consiliare dell'ex cinema Alfieri di Ceprano ha ospitato sabato un interessante convegno pubblico organizzato dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Comitato Provinciale di Frosinone, incentrato sul tema de "Il Risorgimento nella attuale provincia di Frosinone: Uno sguardo al di là". Un tema, quello del Risorgimento, che mai come in questi mesi è tornato prepotente-

mente popolare grazie anche ai festeggiamenti per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, all'interno dei quali si colloca il convegno in questione. Dopo i saluti dell'Amministrazione comunale e del Presidente del Consiglio regionale Abruzzese, c'è stata una serie di relazioni su vari aspetti del Risorgimento, partendo dagli aspetti fondamentali del processo risorgimentale nella campagna pontificia per

poi addentrarsi su casi specifici, come gli eventi verificatisi ad Anagni o a Ceprano e incentrati anche su singole figure del tempo. Tra i relatori, Giocchino Gianmaria, Tommaso Cecilia, Giuseppe Bernardi, Giampiero Raspa e Don Michele Colagiovanni. Le conclusioni sono state affidate invece al Prof. Giuseppe Monsagrati, docente di Storia risorgimentale presso l'Università "La Sapienza" di Ro-

ma e membro del Consiglio di Presidenza dell'Istituto. Un altro convegno, poi, si terrà sullo stesso tema il 2 febbraio a Sora, presso la biblioteca comunale, e si focalizzerà su aspetti riguardanti l'area del Cassinate, del Sorano e del Valcominense, seguendo sempre una prospettiva che da un'inquadramento più generale si sposta verso eventi storici precisi delle località ciociare.

E. N.



Rubrica a cura di Annalucia Borrelli, Consigliere dell'Ordine degli psicologi del Lazio

## La paura emozione primaria di difesa

**L**a paura è un'emozione primaria di difesa, provocata da una situazione di pericolo che può essere reale, evocata dal ricordo o prodotta dalla fantasia. La paura è spesso accompagnata da una reazione organica che prepara l'organismo alla situazione d'emergenza disponendolo, anche se in modo non specifico, all'apprestamento delle difese che si traducono solitamente in atteggiamenti di lotta o fuga. (Dizionario di Psicologia di Galimberti) Sigmund Freud, padre della psicoanalisi distingueva tra: la paura che "richiede un determinato oggetto di cui si ha timore",

dall'angoscia che "indica una certa situazione che può essere definita di attesa del pericolo e di preparazione allo stesso, che può anche essere sconosciuto", e dallo spavento che "designa invece lo stato di chi si trova di fronte a un pericolo senza esservi preparato, e sottolinea l'elemento della sorpresa" (1920, pag. 198 Freud S., "Al di là del principio di piacere"). Nel bambino piccolo alcune paure devono essere considerate parte integrante del normale processo evolutivo in quanto hanno, in genere, un carattere transitorio e non interferiscono significativamente con lo sviluppo psicoaffettivo: paura del nero, dei piccoli animali, degli animali che mordono, degli estranei, dei fantasmi o degli orchi. Le paure dei bambini si differenziano spesso a seconda della fascia di età. Nella prima infanzia le paure più frequenti sono quelle dell'abbandono, dei temporali, dell'acqua, dell'uomo nero. In seguito in età prescolare e scolare: del buio, della notte, del dottore, degli animali, della scuola, ma anche in alcuni casi della morte e delle malattie. Diversamente dalla paura, la fobia è un timore irrazionale, ingiustificato di un oggetto o di una situazione, il contatto con i quali determina nel soggetto un'intensa reazione d'angoscia. La fobia si distingue dalla paura perché, a differenza di quest'ultima, non scompare di fronte a una verifica della realtà. Da un punto di vista evolutivo, ciò che si osserva nella persona con organizzazione fobica è un blocco nei confronti del comportamento di esplorazione. La fobia si costituisce quando la paura invade l'Io del bambino ed ostacola le sue capacità adattive ed evolutive. Nella maggior parte dei casi, verso i 7-8 anni, le fobie si attenuano o scompaiono almeno in apparenza. Sembra indiscutibile che l'atteggiamento dell'ambiente circostante ricopra un ruolo preponderante nella fissazione o meno di queste condotte. I fattori che sembrano influire negativamente possono riguardare l'assenza emotiva della madre che sollecita nel bambino l'ansia di separazione, mentre quella paterna tende ad agire maggiormente sull'insicurezza.

Altro tratto implicato nelle personalità fobiche è l'iperprotettività della madre associata alla paura di dormire da soli, mentre quella paterna appare correlata ai mostri e agli animali.

Il comportamento iperprotettivo dimostra così di ridurre gli spazi di autonomia e di crescita del bambino, ancorandolo a uno stato di costante insicurezza e dipendenza, fisica ed emotiva, che non permette il distacco dalle figure rassicuranti, ed esaspera l'ansia di separazione. È necessario valutare di fronte a tali comportamenti che si tratti di uno stato transitorio e legato ai processi evolutivi, e che non siano invece stati di fobie croniche, sintomi e precursori di quadri patologici più complessi.

Maria Cristina Pacella

Psicologa clinica-psicoterapeuta psicodinamica